

# sci alpino

# Mondiali di Are

**Staudi non era mai salito sul podio prima di ieri**



Vincere una medaglia d'oro ai Mondiali senza aver neppure conquistato un podio in coppa del Mondo? Capita

anche questo. Ecco i migliori risultati di Staudacher: 5° in discesa a Bormio (dicembre 2006), 7° in combinata ai

Giochi 2002, 8° in superG a Hinterstoder (dicembre 2006), 8° in discesa a Bormio ancora nel dicembre scorso.

# Staudacher Un trionfo atteso 57 anni

Il **superG** è dell'azzurro  
Colò l'ultimo oro veloce



LA GARA  
DEI PRIMI 3

## LO STAFF

**Benedetti rinvii  
Sci più morbidi  
e tanta fisioterapia  
per far volare Staudi**

ARE (Sve) Non tutto il maltempo viene per nuocere. Un po' se lo sentiva Thomas Tuti, lo skiman di Patrick Staudacher, che lunedì sera alle 22 è tornato in skiroom e si è messo a rifare gli sci. Non era convinto, perché la neve era diventata più umida, la temperatura era precipitata dopo giorni vicino allo zero. «Gli ho suggerito di usare gli sci con cui era stato ottavo in superG a Hinterstoder. Più morbidi, che ti costringono a sciare pulito, perché non ti perdonano niente. Poi l'ho visto in partenza, era di un tranquillo bestiale. Non aveva neanche un dubbio». E pensare che la caduta di nove giorni fa al passo San

Pellegrino aveva lasciato segni pesanti. Un'elongazione del collaterale interno del ginocchio sinistro, spiegano i medici. E poi una distrazione muscolare nella cavità dietro il ginocchio, che ancora gli fa male quando cammina, meno quando scia. «Il ginocchio si è gonfiato molto in viaggio verso Are, giovedì» spiega Andrea Panzeri, uno dei due medici al seguito della nazionale ai Mondiali. Così è partita la task force per rimettere in pista Staudi: «Pompage per far diminuire l'ematoma — spiega Panzeri —, crioterapia per curare il legamento lesionato, tecar terapia per il risentimento muscolare

alla coscia sinistra. Per la prima volta abbiamo questo apparecchio che di solito usiamo in laboratorio, un laser con applicatore congelato». E niente controlli approfonditi: «Non ci avrebbero aiutato in questo momento del recupero. Si sottoporrà a una risonanza magnetica a casa». Al lavoro il fisioterapista Francesco Ciardetti e il chiropratico Giovanni Prearo. «Al mattino e al pomeriggio era da noi. Dopo la caduta era sempre contratto a livello articolare. In più aveva un problema al collo, un'altra conseguenza della caduta in allenamento. Per lui ogni giorno di rinvio è stato una benedizione».

